

## **Palazzo Budini Gattai**

Ugolino di Iacopo Grifoni, segretario del duca Cosimo de' Medici, acquistò nel 1549 alcune case che sorgevano all'angolo fra Piazza Santissima Annunziata e via de' Servi al fine di demolirle e sostituirle con un palazzo che desse lustro alla sua famiglia. Il progetto iniziato da Giuliano di Baccio d'Agnolo, allievo di Buonarroti, fu proseguito alla sua morte da Bartolomeo Ammannati il quale probabilmente si occupò anche del progetto del giardino. Intorno al 1573, fu probabilmente definita la struttura del giardino "all'italiana" ed in particolare fu realizzata una fontana monumentale con le statue di Giasone, Venere e i mostri marini, attribuita allo scultore Giovanni Bandini. Nel '700 il giardino venne ingrandito e la fontana cinquecentesca fu spostata e sostituita con una a parete dove fu collocata la statua di Venere. Alla fine del '700 la famiglia Grifoni si estinse e la proprietà passò alla famiglia Riccardi ed infine ai Budini Gattai che sono tutt'oggi i proprietari. L'attuale giardino, ulteriormente modificato alla fine dell'800 si presenta attualmente sistemato con aiuole curvilinee e ospita belle collezioni di camelie e azalee dalle splendide fioriture primaverili. Altri elementi decorativi del giardino sono la bella serra in ferro e vetro risalente al 1892 ca., il boschetto di banani e il così detto "Monumento all'albero scomparso" realizzato nel 1908 in ricordo di un esemplare secolare di *Laurus camphora* seccatosi durante l'inverno.

## **Villa medicea di Lilliano**

La storia della Villa Medicea di Lilliano inizia intorno all'XI secolo come torre di avvistamento, ma notizie più precise si hanno a partire dal XV secolo, quando la villa appartenne alla famiglia Giannellini del gonfalone Ferza, per divenire nel 1480 di proprietà dei Guiducci e infine dei Capponi. La villa, il 15 luglio 1646, fu acquistata dal granduca Ferdinando II per ingrandire la vicina tenuta di Lappoggi, della quale entrò a far parte. La Villa di Lilliano, a quel tempo chiamata "Palazzo della Fattoria", venne inizialmente adibita a semplice casa del fattore della vicina Villa di Lappoggi. Il semplice aspetto della villa all'epoca è testimoniato da un dipinto attribuito a Giusto Utens, in cui si vede un corpo di fabbrica dal quale sporgono le due torri laterali, circondato da un alto muro.

Nel 1667 fu assegnata dal Granduca di Toscana Cosimo III al fratello Cardinale Francesco Maria de' Medici, il quale iniziò i restauri sotto la guida dell'architetto Anton Maria Ferri. In questo periodo la villa subì ristrutturazioni ed ampliamenti e le fu data la forma attuale, ornandola con fontane, vasche, vasi e piante di limoni. Fu rialzata la villa, abbassate e regolarizzate le torri, ingranditi gli spazi interni e abbellito il giardino, con gli stessi artisti che contemporaneamente lavoravano a Lappoggi.

La villa, trasformata ormai in una dimora padronale a tutti gli effetti, veniva in particolare usata come luogo di accoglienza e ricevimento per gli ospiti più illustri della casata, tra i quali nel 1709 il re di Danimarca Federico IV, per il quale il cardinale e Giangastone organizzarono un ballo rimasto famoso.

Nel 1709, per volere di Cosimo III, il cardinale Francesco Maria sposò Eleonora di Guastalla al fine di assicurare una discendenza alla famiglia Medici che si stava estinguendo ma il Cardinale morì nel 1711 senza eredi ed i suoi beni furono venduti all'asta per pagare i debiti.

Abbandonata all'epoca dei Lorena, venendo incorporata nel patrimonio ecclesiastico nel 1816 e, dopo alcuni passaggi di proprietà, nel 1830 la Villa fu acquisita dalla famiglia Malenchini.

Giardino e Museo di storia naturale dell'Università di Firenze Sezione zoologia la Specola

**Giardino** e Museo di Storia Naturale dell'Università degli Studi di Firenze "ha casa" in sei sezioni distribuite in palazzi e luoghi monumentali nel centro della città di Firenze. Vi sono ospitati reperti di straordinario valore scientifico e naturalistico: dagli erbari cinquecenteschi alle preziose cere del '700, dagli scheletri fossili di elefanti alle collezioni di variopinte farfalle, dai grandi cristalli di

tormaline ai reperti aztechi, dalle imponenti sculture lignee all'infiocrescenza più grande del mondo. Un contesto che coniuga, in maniera mirabile, natura, storia, scienza ed arte. Il Museo propone percorsi e visite guidate per ogni fascia di età e laboratori per permettere ai visitatori, non solo di ammirare, ma anche di sperimentare e divertirsi, da soli o con la propria famiglia. Visitare il Museo di Storia Naturale è un'opportunità straordinaria, una proposta culturale completa e originale. Ma è anche il modo per sostenerlo e per consentirgli di continuare a presentare al pubblico i mille incredibili tasselli del grande mosaico della natura. Il Museo che in origine era l'Imperial e Regio Museo di Fisica e Storia Naturale esiste dal 1775.

## **Giardino Corsi Annalena**

Il giardino Corsi Annalena si trova nel centro storico di Firenze e fu uno dei primi giardini romantici costruiti nella città toscana. Prende il nome dalla famiglia Corsi che ne acquistò la proprietà e ne ordinò la costruzione nei primi anni dell'Ottocento.

In precedenza in quest'area sorgeva il Monastero di San Vincenzo, che fu completamente distrutto durante la guerra contro la città di Siena, che era collegato attraverso un sistema di gallerie sotterranee al giardino di Boboli: di tali gallerie rimangono ancora diverse tracce.

L'architetto incaricato dalla famiglia Corsi fu Giuseppe Manetti che per prima cosa sollevò l'area rispetto alle vie circostanti, permettendo così una serie di splendide vedute sulla città fiorentina da un lato e della campagna, all'epoca ancora disabitata.

Nonostante le piccole dimensioni dell'area, il sistema labirintico ideato da Manetti forniva ai visitatori del giardino l'impressione di trovarsi in un luogo sconfinato e completamente isolato dal resto della città. Al centro del giardino c'è una grande aiuola rimasta pressochè immutata fin dall'anno della costruzione, che con i suoi disegni geometrici è in grado di ammaliare il visitatore.

L'ingresso del giardino è in chiaro stile neoclassico, con due grandi bassorilievi ai due lati che evocano delle figure danzanti, e conduce ad un sentiero stretto e sinuoso che arriva fino alla grande aiuola ellittica centrale.

In tutto il giardino sono presenti moltissime statue di figure mitologiche, tra le quali il più impressionante è il complesso di statue dedicate alle Muse, riconoscibili l'una dall'altra per un particolare che evidenzia l'arte della quale erano protettrici. Nel giardino è presente anche un tempio che si affaccia su Via de' Mori e Via Romana, con dei bassorilievi raffiguranti dei geni e quattro colonne che sostengono un cornicione decorato.

**L'Orto Botanico "Giardino dei Semplici"** fu creato dai Medici come Giardino di piante medicinali (i Semplici) nel 1545, è fra gli Orti più antichi al mondo.

« Un Luogo Pubblico, dove... si coltivassero le piante native di climi e paesi differentissimi, affinché i giovani Studenti, le potessero in breve spazio di luogo, con facilità e prestezza imparare a riconoscere. » (Luca Ghini, 1543)

Per tutto il Cinquecento e il secolo successivo, quest'orto ebbe un periodo di grande splendore e fu arricchito di molte piante rare raccolte in tutto il mondo.

Si sviluppa su un'area di oltre due ettari, al chiuso e all'aperto.

Nelle serre calde e fredde, costruite nel XIX secolo, le più grandi d'Italia, sono collocate le piante tropicali e subtropicali tra cui, particolarmente importanti, la collezione di Cicadee, Ficus, Palme, una antica collezione di Agrumi, piante succulente e acquatiche, oltre ad una ricca collezione di piante di usi tradizionali etnobotanici.

All'aperto troviamo la vasta collezione delle piante alimentari, particolarmente importante dal punto di vista didattico, una ricostruzione, in tre aiuole, di un giardino all'italiana, con una ricchissima collezione di rose antiche e moderne che si snoda in tutto l'Orto, le aiuole di piante medicinali e velenose, con particolare riferimento al territorio toscano, quella orientale con il

giardino zen, due aiuole di acclimatazione per palme esotiche. Presenti, inoltre, tre teche con una piccola collezione didattica sulle piante carnivore e, di fronte all'imponente Sughera, in una aiuola, è allestita, durante la primavera, una mostra stagionale con la suggestiva collezione delle Felci.

Nella porzione laterale ottocentesca del Giardino, troviamo la collezione di Gimnosperme dove spicca la presenza di *Wollemia nobilis*, antica gimnosperma ritenuta una pianta fossile fino al 1994, anno della sua scoperta in Australia.

Di grande suggestione sono i 5 alberi monumentali, tra i 220 presenti, come il Tasso piantato nel 1720, l'esemplare più antico nell'Orto, e la Sughera del 1805.

Molto interessanti i percorsi tematici: l'evolutivo tra varie specie di piante vascolari con numerosi "fossili viventi", il percorso sulle rose antiche e moderne e quelli sensoriale, tattile e olfattivo per non vedenti.

Tutti i vialetti sono in ghiaia con le aiuole delimitate da bassi cordoli in pietra. In una nicchia del muro perimetrale è collocato un busto in marmo di Esculapio, scolpito nella seconda metà del XVI secolo e, all'esterno del "cancello storico", è visibile ancora lo stemma mediceo del 1500. Oltre alla grande fontana centrale del XIX secolo, sono presenti numerose vasche utilizzate per le splendide Ninfee e per il Loto, nonché per altre piante acquatiche.

**Nel giardino è presente un percorso guidato dalla tecnologia dei beacons** – piccoli "fari" o "localizzatori" che grazie alla tecnologia bluetooth sono in grado di segnalare la loro presenza allo smartphone o tablet che si trova nelle loro vicinanze – dopo aver opportunamente scaricato l'applicazione.

L'applicazione NEARBEE (disponibile per iOS e Android) si scarica direttamente e gratuitamente anche presso la biglietteria del Museo.

Nell'Orto botanico sono stati realizzati alcuni percorsi appositamente pensati per non vedenti e ipovedenti che permettono di entrare in contatto con le piante attraverso il tatto e l'olfatto: i percorsi sono dotati di cartellinatura in braille, supporti colorati per rendere agevole il contatto con le piante aromatiche e piccole bacheche.